

DINA VALLINO

PER NON CADERE NEL VUOTO

Riscoprire il neonato con Esther Bick

A cura di Lorenzo Rocca

MIMESIS EDIZIONI (Milano – Udine)
www.mimesisedizioni.it
mimesis@mimesisedizioni.it

Collana: *Frontiere della psiche*, n. 110
Isbn: 9788857557427

© 2019 – MIM EDIZIONI SRL
Via Monfalcone, 17/19 – 20099
Sesto San Giovanni (MI)
Phone: +39 02 24861657 / 24416383

INDICE

INTRODUZIONE	9
1. La genesi dello scritto	9
2. Una problematica centrale: lo sviluppo delle idee di Esther Bick	13
3. La struttura del saggio: il lavoro di edizione	16
NOTE DI EDIZIONE E TRADUZIONE	21

PARTE PRIMA
PER NON CADERE NEL VUOTO.
RISCOVERIRE IL NEONATO CON ESTHER BICK
Dina Vallino

PREMESSA	27
1. Esther Bick	27
2. La “costruzione deduttiva” dello sviluppo infantile	29
CAPITOLO PRIMO	
1963: IL METODO CONSAPEVOLE E INCONSAPEVOLE DI ESTHER BICK	31
1. Osservare il comportamento per comprendere l’inconscio del neonato	31
2. La scoperta della comunicazione precoce tra il neonato e la madre	33

3. Una divergenza con Winnicott, una convergenza con Bion	35
4. La depressione materna come difficoltà al contatto corporeo	37
CAPITOLO SECONDO	
1967: IL SAGGIO PIÙ CELEBRE	41
1. Il punto di partenza: il problema dei disturbi somatici	41
2. La non-integrazione: dal corpo alla psiche	42
3. L' <i>holding</i> dal punto di vista del neonato	44
4. Se il neonato trova un oggetto contenitore	48
5. Se il neonato non trova un oggetto contenitore soddisfacente	51
CAPITOLO TERZO	
1975: IRROMPE L'ADESIVITÀ	55
1. Premessa	55
2. Mary (1967): l'identificazione proiettiva come difesa	57
3. Mary (1975): Bick intravede l'adesività	58
4. La nozione di adesività	59
5. Adesività e ritardo mentale	61
6. L'adesività nel lattante e la natura delle angosce primitive	63
CAPITOLO QUARTO	
1977: L'INSEGNAMENTO ORALE DI ESTHER BICK: SULLA DIFFERENZA TRA <i>AFFERRARE</i> E <i>AGGRAPPARSI</i>	65

APPENDICI	75
I. ESTHER BICK E MELANIE KLEIN:	
INFLUENZE RECIPROCHE	77
II. UN APPROFONDIMENTO SU DONALD WINNICOTT	79
1. La visione del neonato in Donald Winnicott	79
2. Per un confronto Winnicott-Bick	82
III. UNA NOTAZIONE SU JOHN BOWLBY	89
IV. SU ESTHER BICK E WILFRED BION	91
V. L'INFLUSSO DELLA "SCUOLA DI BUDAPEST"	
NELLA FORMAZIONE DI ESTHER BICK	93
1. Sándor Ferenczi: il ruolo della tenerezza nello sviluppo infantile	93
2. La "Scuola di Budapest"	94
3. Il contributo di Imre Hermann: l'unità duale	95
4. Un'ipotesi di Alice Balint: l'amore primario è egoistico	96
5. Michael Balint: oltre Freud e Klein	99

PARTE SECONDA
MATERIALI

LA COSTRUZIONE DELL'OGGETTO BUONO: LA PELLE-CHE-TIENE-INSIEME (1970) <i>Esther Bick</i>	105
ULTERIORI CONSIDERAZIONI SULLA FUNZIONE DELLA PELLE NELLE PRIME RELAZIONI OGGETTUALI (1975) <i>Esther Bick</i>	119
IDENTIFICAZIONE ADESIVA (1974) <i>Donald Meltzer</i>	137

DISCUSSIONE DELL'ARTICOLO DI ESTHER BICK <i>ULTERIORI CONSIDERAZIONI SULLA FUNZIONE DELLA PELLE NELLE PRIME RELAZIONI OGGETTUALI (1986)</i> <i>Donald Meltzer</i>	165
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

LOOPING E "PUNTO-MORTO" (1994) <i>Donald Meltzer</i>	169
---------------------------------------------------------	-----

BIBLIOGRAFIA RAGIONATA

1. BIBLIOGRAFIA DELLE OPERE CITATE	177
2. BIBLIOGRAFIA DEGLI SCRITTI DI ESTHER BICK	181
3. BIBLIOGRAFIA DEGLI SCRITTI DI DINA VALLINO SU ESTHER BICK E L'INFANT OBSERVATION	185
INDICE ANALITICO E DEI NOMI	189